

LAVORO

14.48 11/02/2009

Morti bianche, fondo di solidarietà per i familiari: primo bilancio in Piemonte

Legge approvata a pochi giorni dalla tragedia della ThyssenKrupp: 1 milione di euro per ciascun anno. Circa l'85% dei beneficiari sono coniugi o figli, il 32% delle domande dalla provincia di Torino

TORINO - La legge regionale 25/2007 "Fondo di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro". Una legge approvata il 21 dicembre 2007, a pochi giorni dalla tragedia ThyssenKrupp, con l'istituzione di un fondo di base per risarcire le famiglie delle vittime degli incidenti sul lavoro accaduti in Piemonte dal 1 gennaio 2007. Un incontro questa mattina per illustrare i primi risultati di questa legge. Un fondo pari a 1 milione di euro per ciascun anno, per i familiari delle vittime, anche per coloro che "fanno meno notizia". "Per noi - ha sottolineato l'assessore regionale al Welfare Angela Migliasso - tutti i morti sul lavoro sono eroi civili. Pensiamo per esempio alle vittime del Mulino Cordero, ma anche le altre morti di cui non si parla, come quella dell'operaio che cade dall'impalcatura". Un fondo che vuole essere un riconoscimento simbolico al dolore delle famiglie, ma anche un concreto, seppur parziale, risarcimento.

Nel giro di 24 giorni dalla comunicazione e dalla domanda, viene liquidata la somma dall'agenzia Piemonte Lavoro una somma di 10 mila euro a testa, (rispetto ai 1.500 euro previsti dal fondo nazionale). L'Inail svolge un ruolo importante di tramite fra istituzioni e famiglie, per fornire i nominativi delle risorse e indirizzarle. Ma non solo. Il direttore regionale dell'Inail **Pietro Spadafora** ha sottolineato l'importanza di questa legge sia per l'aspetto di partecipazione concreta alle famiglie delle vittime, ma anche per l'opera di sensibilizzazione e di prevenzione, perché se è vero che il fondo agisce successivamente, è un modo di discutere, sensibilizzare, rendere nota all'opinione pubblica la problematica degli incidenti sul lavoro. È necessaria un'attenzione costante, ha sottolineato, soprattutto per le istituzioni, perché divenga una "mission". In Piemonte si sono attuati interventi pluriennali e non estemporanei, sia rivolti alle maestranze che ai datori di lavoro, affinché la prevenzione e l'attenzione diventi una pratica quotidiana.

I dati, come ha illustrato il Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro Aldo Dutto, dimostrano una significativa riduzione dei morti sul lavoro dal 2007 (92 incidenti mortali) al 2008 (63), per un totale di 155 casi (di questi, 7 sono relativi all'incidente Thyssen le cui famiglie sono già beneficiarie di un contributo di pari importo a carico del bilancio regionale). 148 i potenziali beneficiari. 7 casi di donne, mentre il 10% sono lavoratori stranieri (13 casi di extracomunitari); circa l'85% dei beneficiari sono coniugi o figli: in 9 casi solo il figlio; in 5 casi fratelli o sorelle, in altri i genitori. Il 32% delle domande provengono dalla provincia di Torino, 27% dalla provincia di Cuneo, segue Novara e via via le altre, rispecchiando lo sviluppo delle zone. I beneficiari sono per il 6% dei casi abitanti fuori dalla regione, o all'estero nel caso degli extracomunitari. (rf)

© Copyright Redattore Sociale



[Stampa questo articolo](#)